



Data 12 APR. 2022

Protocollo N° 168413 /

Class:

Prat. 26/2021 Fasc.

Allegati N°

Oggetto Caratterizzazione ambientale, Analisi di Rischio Sanitario Ambientale Sito - Specifica e Progetto Operativo di Bonifica, presso la Scuola Primaria di via Valdrigo 4 a Cavriè di San Biagio di Callalta. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 03/03/2022.**

Al Comune di San Biagio di Callalta

Via Postumia Centro, 71
31048 San Biagio di Callalta (TV)
protocollo.comune.sanbiagio.tv@pecveneto.it

Alla Provincia di Treviso

Settore Ecologia e Ambiente
via Cal di Breda, 116
31100 – Treviso (TV)
c.a. Dott. A. Tagliapietra
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Treviso
via Santa Barbara, 5/a
31100 – Treviso
c.a Ing. P. Zilli
daptv@pec.arpav.it

All' AULSS 2 Marca Trevigiana

Dipartimento di Prevenzione
Ex INAIM – via Dante Alighieri
31044 Montebelluna (TV)
protocollo.aulss2@pecveneto.it

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5*



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 03/03/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 20/2021_SBiagioCallalta_scuolaPrimaria_viaValdrigo
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

3 marzo 2022

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 83824 del 23.02.2022, per il giorno 3 marzo 2022, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori in video collegamento.

Area: Comune di San Biagio di Callalta (TV)

Proponente: Comune di San Biagio di Callalta (TV)

Titolo: Caratterizzazione ambientale ed Analisi di Rischio Sanitario Ambientale Sito-Specifica presso la Scuola Primaria di via Valdrigo 4 a Cavriè di San Biagio di Callalta. Richiesta convocazione Conferenza di Servizi.

Trasmesso dal Comune di San Biagio di Callalta con nota prot. n. 27822 del 09.12.2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 576434 del 10/12/2021.

Integrato da:

Titolo: Integrazione alla richiesta di Conferenza di Servizi per Caratterizzazione ambientale ed Analisi di Rischio Sanitario Ambientale Sito-Specifica presso la Scuola Primaria di via Valdrigo 4 a Cavriè di San Biagio di Callalta. Progetto Operativo di Bonifica dei terreni.

Trasmesso dal Comune di San Biagio di Callalta con nota prot. n. 2796 del 10.02.2022 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 61389 del 10/02/2022.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti Speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

L'area riguarda una porzione del giardino della scuola primaria, interessata dalla rimozione di un serbatoio interrato, non più in uso dal 1992, un tempo utilizzato per lo stoccaggio di combustibile per l'impianto di riscaldamento della scuola.

A seguito dell'intervento, sono stati rilevati valori di concentrazione superiori alle CSC, nel comparto suoli e nel comparto acque di falda.

Per quanto riguarda le acque di falda, è stato rilevato il superamento delle CSC per il

parametro idrocarburi totali, in corrispondenza del piezometro PZ1; le analisi eseguite successivamente non hanno confermato la contaminazione.

Per l'elaborazione dell'analisi di rischio, le sorgenti di contaminazione sono state individuate nel suolo insaturo superficiale e nel suolo insaturo profondo, relativamente alla presenza di idrocarburi leggeri C<12, idrocarburi pesanti C>12 e Xileni, in concentrazioni superiori alle CSC. L'area di scavo per la rimozione dei serbatoi interrati è stata identificata come sorgente primaria della contaminazione.

L'analisi di rischio è stata eseguita in due scenari di esposizione, attuale e futuro, e alla luce del mancato rispetto delle CSR per Idrocarburi leggeri C<12 e Xileni, il sito è stato definito contaminato, ai sensi dell'art. 240 della Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/06.

Con riferimento alle conclusioni dell'analisi di rischio, il Comune di San Biagio di Callalta ha presentato un progetto di bonifica dei suoli, che prevede l'approfondimento e l'allargamento degli scavi già eseguiti.

Per quanto riguarda i superamenti rilevati in falda in corrispondenza del piezometro PZ1, nel documento presentato, la sorgente di contaminazione in falda viene definita "puntuale"; poiché i superamenti delle CSC sono stati rilevati in corrispondenza di PZ1 (POC), la falda risulta contaminata (D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 art. 2, commi 43). Per la bonifica della falda non è previsto alcun intervento, in quanto l'ultimo campionamento eseguito in corrispondenza di PZ1 ha rilevato valori di concentrazione inferiori alle CSC.

Con riferimento agli aspetti procedurali, si evidenzia che il Piano di Caratterizzazione è stato eseguito senza previa acquisizione di autorizzazione da parte della Regione del Veneto, pertanto non è possibile un'approvazione in sanatoria. Tuttavia, se tecnicamente ARPAV e Provincia di Treviso confermano la completezza delle indagini effettuate, la Conferenza di Servizi può prendere atto delle indagini eseguite e procedere con l'esame dell'Analisi di Rischio e del Progetto di bonifica.

Si chiede parere agli Enti.

L'ing. Fiaccavento, referente per ARPAV, osserva quanto segue.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, si evidenzia che il Comune ha presentato tutta la documentazione con riferimento all'art. 249 e all'allegato 4, quindi, pur rimandando la valutazione all'Autorità Procedente, potrebbe essere stato non necessario un passaggio in conferenza dei servizi per l'approvazione del Piano della Caratterizzazione. Le osservazioni sotto riportate tengono comunque conto degli esiti della caratterizzazione presentati.

Per quanto riguarda l'Analisi di rischio, si evidenzia quanto segue:

- La sorgente individuata per i suoli insaturi non è delimitata al confine nord e al confine est. Al confine nord, per il suolo superficiale, potrebbe essere risolutivo effettuare l'allargamento dello scavo includendo PZ1. Al confine est, si ritiene opportuna l'esecuzione di almeno un sondaggio all'interno dell'area adiacente, attualmente adibita a parcheggio, con prelievo di campioni, distinti per suolo superficiale e suolo profondo. Inoltre, sempre a tal fine, si chiede al Comune di precisare la destinazione urbanistica dell'area e, di conseguenza, i limiti applicabili a tale area.
- Per la geometria delle sorgenti, va considerato che i campioni di parete sono campioni medi e non puntuali e che nella zona di scavo all'interno dello scavo non può essere presente terreno potenzialmente contaminato (già asportato).
- La sorgente in falda non può essere considerata puntuale; si può valutare, alla luce degli interventi di MISE e dell'ultimo campionamento eseguito (che mostra il rispetto delle CSC) che non ci sia più tale sorgente. Si ritiene opportuna tuttavia l'esecuzione di ulteriori campionamenti, con frequenza trimestrale.
- Non è stata considerata la sorgente nel suolo saturo (con superamenti rilevati a quota inferiore a -1,28m da p.c. fino a -3 m da p.c., nei sondaggi S4 e S1) che può dare luogo a superamenti in falda. Si ritiene opportuno verificare, attraverso i monitoraggi, il rischio accettabile, anche per la dissoluzione in falda dei contaminanti da tale sorgente, tramite la realizzazione di un piezometro a valle, in

area attualmente a parcheggio, prossima al confine est della scuola.

- La granulometria considerata è "sabbia" ma nel documento a pag. 53 è riportato quanto segue: *"Sulla base delle indagini geognostiche condotte nel sito è stato delineato il seguente assetto litostratigrafico: da piano campagna fino alla profondità indagata di 5.00 m sono presenti terreni granulari costituiti da ghiaia medio-fine e medio grossolana in matrice sabbiosa/limosa di colore da marrone a nocciola nei primi metri [...]".* Si ritiene opportuno che siano utilizzati i parametri delle ghiaie sabbiose.
- Non è stato considerato il percorso di intrusione vapori nello scenario futuro nel nuovo edificio adibito a mensa, in quanto si è valutato che il sistema costruttivo non permette un'infiltrazione dei vapori. In realtà potrebbero esserci delle vie preferenziali, quindi potrebbe essere ipotizzata una riduzione dell'infiltrazione che tenga conto dei parametri costruttivi. Si ritiene, però che, essendo stato attivato il percorso per l'edificio scolastico esistente, la valutazione possa essere più conservativa e quindi estesa anche al nuovo edificio.
- L'approvazione dell'analisi di rischio costituisce un vincolo per il sito, che dovrà essere riportato nello strumento urbanistico vigente.
- nel documento viene prodotta una analisi di speciazione degli idrocarburi totali sul campione di acque sotterranee; per le frazioni idrocarburiche riscontrate, la banca dati ISS-INAIL non prevede l'attivazione del percorso di volatilizzazione, pertanto, nel documento di Analisi di rischio, l'elaborazione, correttamente, non è riportata, in quanto non c'è un percorso di volatilizzazione attivabile. Si consiglia tuttavia, ad ulteriore verifica, di eseguire un'ulteriore speciazione delle frazioni idrocarburiche.

Per quanto riguarda il Progetto Operativo di Bonifica si evidenzia quanto segue:

- La rimozione della porzione di suolo superficiale superiore alle CSC, in funzione degli esiti dei campioni relativi alle pareti di scavo, deve rientrare nel progetto di bonifica e anche per questa porzione devono essere previsti dei campioni di collaudo, qualora si mantenga l'impostazione dell'AdR stato futuro di progetto, che non prevede più che ci sia una sorgente nel suolo superficiale. In alternativa, si dovranno considerare come obiettivi di bonifica anche le CSR calcolate nello stato attuale, da rivedere, eventualmente, per lo stato futuro.
- In funzione degli interventi futuri è da valutare se sia opportuno rimuovere il suolo insaturo profondo (da -1 a -1,28 m da p.c.) in corrispondenza del PZ1 anche perché il terreno che verrebbe rimosso durante l'esecuzione dell'intervento per la realizzazione della fognatura, dovrebbe essere allontanato come rifiuto.
- Ai fini della validazione dei campioni di collaudo ARPAV eseguirà ai sensi della DGRV n.2922/03 almeno il 10% dei campioni di terreno e acque sotterranee in contraddittorio a carico del proponente.
- Si chiede l'invio della comunicazione di inizio lavori con almeno 15 gg di preavviso.
- Devono essere nominati il Direttore Lavori e il Collaudatore.

L'arch. Barzani, del Comune di San Biagio di Callalta, precisa che l'area del parcheggio adiacente alla scuola è di proprietà comunale e, dal punto di vista urbanistico, è ricompresa in un'area individuata come "attrezzature pubbliche a servizio della scuola" (e di un altro edificio ad uso pubblico). Precisa inoltre che nella programmazione triennale delle opere pubbliche è inclusa anche la sistemazione del parcheggio, con relativa asfaltatura.

Con riferimento alla tipologia di intervento edilizio previsto sugli edifici scolastici, e considerate le dimensioni delle sorgenti di contaminazione individuate nel modello concettuale, anche alla luce delle osservazioni di ARPAV, ritiene che l'intervento edilizio non interferisca con l'eventuale intervento sulle acque sotterranee.

Sottolinea infine che l'esigenza del Comune è quella di chiudere in tempi rapidi la bonifica, al fine di procedere con l'intervento edilizio, finanziato con fondi PNRR, quindi con scadenze stringenti.

Chiede infine se è possibile eseguire solamente l'infissione del piezometro, con relativo campionamento e analisi delle acque sotterranee, rimandando il campionamento e l'analisi sul comparto terreni, in funzione delle analisi sui campioni delle pareti di scavo.

L'ing. Fiaccavento, di ARPAV, spiega che il modello concettuale proposto non risulta ben definito, sulla base delle osservazioni prima elencate ed in particolare: non ci sono dati analitici sufficienti per escludere la contaminazione nelle acque sotterranee all'interno del sito ed al confine in direzione di valle idrogeologica non è stata delimitata l'estensione della contaminazione/sorgente nei suoli insaturi ai confini nord ed est del sito;

- non è possibile verificare l'accettabilità del rischio ambientale derivante da suolo saturo in quanto non ci sono dati sufficienti sui piezometri esistenti e sarebbe necessario avere il riscontro su un piezometro a valle della sorgente come indicato in precedenza.

Il dott. Tagliapietra, della Provincia di Treviso, osserva che:

1. per quanto riguarda il comparto acque potrebbe essere condivisibile la scelta di gestire la problematica di una eventuale contaminazione anche a valle dell'intervento di bonifica, tanto più perché saranno necessarie più campagne di monitoraggio, prima di poter definire la falda non contaminata;
2. per quanto riguarda i terreni, in relazione all'esito delle analisi dei campioni di parete di scavo, se i valori di concentrazione fossero inferiori alle CSC, si potrebbe chiudere l'intervento, mentre se i valori di concentrazione fossero superiori alle CSC si presenterebbe la necessità di campionare i terreni all'esterno del sito, al fine di definire la dimensione della sorgente e verificare la congruenza delle CSR ora calcolate con i nuovi dati. Quindi ritiene non approvabile un progetto di bonifica che prevede le CSR come obiettivi di bonifica da raggiungere alle pareti di scavo, poiché i poligoni non si chiudono su un dato di campo ma al confine legale. Approccio non condivisibile considerando che il Comune sta agendo in qualità di soggetto responsabile.

Al fine di venire incontro alle richieste dell'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alle tempistiche di intervento auspicate, suggerisce di assumere le CSC come obiettivi di bonifica da raggiungere alle pareti di scavo.

L'ing. Fiaccavento concorda con la proposta della Provincia di Treviso e aggiunge che, rimuovendo il suolo insaturo con superamenti di CSC, a valle dell'intervento non ci sarebbero neppure vincoli nell'utilizzo dell'area.

La dott.ssa Ziraldo, di ARPAV, aggiunge che prevedendo l'allargamento fino al raggiungimento delle CSC nell'insaturo, la problematica dell'Analisi di Rischio e del modello concettuale verrebbe a decadere e il problema rimarrebbe solo per il saturo, per il quale è richiesto di installare un piezometro a valle, al fine di verificare in modalità diretta l'assenza di rischi per la falda. Evidenzia infine che, qualora a seguito degli interventi previsti dal POB si riscontrassero concentrazioni residue superiori alle CSC, sarà possibile aggiornare l'Analisi di Rischio e, pertanto, gli obiettivi del Progetto di bonifica.

Il dott. Contessotto, di AULSS 2 Marca Trevigiana, suggerisce di prevedere di estendere gli scavi di bonifica anche oltre il confine della scuola, qualora si verificasse la non conformità alle CSC nei campioni di parete.

Il Comune osserva che potrebbe essere difficoltoso lo scavo, per la presenza di pavimentazioni/marciapiedi, ma concorda sulla proposta.

Considerate le indicazioni e proposte degli Enti, il dott. Fassina propone agli Enti di approvare l'analisi di rischio e il progetto di bonifica in esame, chiedendo al Comune di presentare, nelle more dell'emanazione del decreto di approvazione, un aggiornamento del Progetto Operativo di Bonifica che preveda il raggiungimento delle CSC nei terreni insaturi. Propone inoltre la trattazione del punto nel corso della Conferenza di Servizi Decisoria odierna.

A seguito della discussione tra gli Enti, in relazione a tale proposta, la documentazione presentata è stata valutata approvabile, a condizione che il Comune la integri con un aggiornamento del Progetto Operativo di Bonifica, in cui vengano assunte le CSC come obiettivi di bonifica nei terreni alle pareti di scavo, e che preveda un allargamento degli scavi, tali da includere anche il piezometro PZ1.

Il documento dovrà includere almeno un elaborato grafico con la nuova estensione degli scavi (che includano PZ1) e con l'ubicazione di un piezometro a valle dell'area di intervento.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile la documentazione presentata, con le seguenti osservazioni:

1. Nelle more dell'emanazione del Decreto di approvazione, dovrà essere trasmesso:
 - un aggiornamento del Progetto Operativo di Bonifica, in cui vengano assunte le CSC come obiettivi di bonifica nei terreni insaturi di parete, e che preveda un allargamento degli scavi, tali da includere anche il piezometro PZ1; il documento dovrà includere almeno un elaborato grafico con la nuova estensione degli scavi (che includano PZ1), ubicazione del nuovo piezometro in sostituzione del Pz1 e del piezometro a valle dell'area di intervento.
 - idonea documentazione o dichiarazione che le opere previste dal progetto edilizio, in particolare la costruzione della mensa, non andranno ad interferire con l'eventuale bonifica della falda se ritenuta necessaria a seguito dei monitoraggi previsti.
2. Dovrà essere realizzato un piezometro a valle dell'area di intervento, in area attualmente a parcheggio, prossima al confine est della scuola; i dati relativi al primo campionamento delle acque dovranno essere trasmessi prima dell'inizio dei lavori di bonifica.
3. Per poter definire la falda non contaminata sarà necessario acquisire i dati di almeno 3 monitoraggi consecutivi, eseguiti nel corso di un anno, di cui uno eseguito in contraddittorio con ARPAV, che attestino la non contaminazione delle acque sotterranee.
4. Ai fini della validazione dei campioni di collaudo, ARPAV eseguirà, ai sensi della DGRV n. 2922/03, almeno il 10% dei campioni di terreno e acque sotterranee in contraddittorio, a carico del proponente.
5. Si chiede al Comune di inviare idonea documentazione o dichiarazione che le opere previste dal progetto edilizio, in particolare la costruzione della mensa, non andranno ad interferire con l'eventuale bonifica della falda se ritenuta necessaria a seguito dei monitoraggi previsti.
6. Il proponente entro 15 giorni prima dell'inizio dei lavori deve inviare agli Enti la seguente documentazione:
 - cronoprogramma dettagliato delle attività di bonifica e quelle propedeutiche all'intervento di bonifica per permettere agli organi di controllo le opportune verifiche sul posto;
 - data di inizio dei lavori;
 - nominativo del direttore dei lavori;
 - nominativo del collaudatore, dei lavori di bonifica che dovrà essere incaricato, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera, nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato, indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata;
 - l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento indicando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il

seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
------------------	---	----------------------	---------------------------------------

- elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
 - elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
7. A fine intervento si dovrà trasmettere alla Provincia di Treviso l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:
- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
 - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.
- Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, rimane sospeso, in attesa della documentazione integrativa richiamata al punto 1 e al punto 5, che dovrà essere presentata entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, per permettere l'emissione del Decreto di approvazione.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione del Veneto
Dott. S. Fassina – Regione del Veneto
Ing. D. Biasiotto – Regione del Veneto
Ing. D. Fiaccavento – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Dott.ssa L. Ziraldo - ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Arch. G. Barzazi – Comune di San Biagio di Callalta
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso
Dott. E. Contessotto - A.U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (consulenti del proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Alessandro Valmachino - consulente del Comune di San Biagio di Callalta